

## IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

### 19 - 22 SETTEMBRE

Nys e Belgrado (Serbia) - Inviato pontificio per le celebrazioni del 1700° anniversario dell'Editto di Milano.

### 23 - 26 SETTEMBRE

Roma - Consiglio permanente della Cei.

### VENERDI 27 SETTEMBRE

Concesio (Bs) - Istituto Paolo VI (Via G. Marconi, 15) - Partecipa al Colloquio internazionale di studio su Concilio Vaticano II e Paolo VI.

### SABATO 28 SETTEMBRE

Ore 9, Milano - Duomo - Celebrazione eucaristica per le Ordinanze diaconali dei Candidati al presbiterato.

### DOMENICA 29 SETTEMBRE

Ore 10,30, Malgrate (Le) - Parrocchia S. Leonardo (via Statti, 2) - Celebrazione eucaristica e incontro con i sacerdoti del decanato di Lecco.

### dai Padri Oblati



## Rho, esercizi spirituali

Presso la Casa dei Padri Oblati Missionari di Rho (corso Europa, 228), si terranno i seguenti corsi di esercizi spirituali: per laici dal 4 al 6 ottobre, predicato da padre Ilario Rudello; per sacerdoti e diaconi dal 6 all'11 ottobre, predicato da padre Gianfranco Barbieri. Per iscrizioni e informazioni telefonare al numero 02.932080.

### Ritiri per catecumeni

Riprendono le attività a sostegno delle parrocchie che accompagnano giovani e adulti al battesimo. Oggi si svolge un ritiro spirituale guidato da monsignor Paolo Sartor, responsabile del Servizio per il Catecumenato della Diocesi di Milano, per catecumeni dell'anno, che riceveranno il Battesimo a Pasqua o Pentecoste 2014, e loro accompagnatori presso la chiesa di S. Tommaso Apostolo a Milano. In ottobre inizieranno anche i ritiri per catecumeni (e accompagnatori) dell'anno (Battesimo a Pasqua o Pentecoste 2015). Nell'anno pastorale dedicato dall'Arcivescovo ai modi in cui il Vangelo è capace di raggiungere ogni dimensione dell'uomo, superando qualunque barriera sociale, etnica e culturale, i ritiri diocesani proposti ai catecumeni sono incentrati su alcune pagine bibliche che mettono a tema la gioia e il dolore, lavoro e festa, la famiglia e l'amicizia, il dono di sé. Info, e-mail: catecumenato@diocesimilano.it.

### ricordo/1



## Don Giuseppe Re Calegari

Il 25 agosto è morto don Giuseppe Re Calegari, 89 anni, residente a Malnate presso il Centro S. Maria al Monte. È stato parroco dal 1946 al 2004 nella parrocchia Santi Nazario e Celso di Castronno.

### ricordo/2



## Don Elia Piazza

Il 25 settembre è morto don Elia Piazza, residente a Cinisello Balsamo nella parrocchia Sacra Famiglia. Nato l'1-6-1927, originario di S. Dionigi in Santi Clemente e Guido a Milano, prete dal 1950.

### ricordo/3



## Mons. Attilio Maria Grassi

Il 4 settembre è morto mons. dr. Attilio Maria Grassi, 80 anni, Cappellano di Sua Santità, residente nel Collegio Arcivescovile «A. Castelli» di Saronno. Ha insegnato in diversi Collegi Arcivescovili.



Un momento associativo dell'Azione Cattolica ambrosiana. Sotto, il presidente diocesano Valentina Soncini

## Da Scuola un'offerta di dialogo, Azione cattolica si sente coinvolta

DI VALENTINA SONCINI\*

L'Arcivescovo, cardinal Angelo Scola, ha scritto la lettera pastorale «Il campo è il mondo», volendo «offrire un dialogo» a tutti i suoi fedeli «alle donne e gli uomini della metropoli», per dire ancora una volta che il Vangelo è per tutto l'uomo e tutti gli uomini, non a strattamenti intesi, ma colti nella vicenda di oggi. La lettera pastorale si inserisce inoltre nel costante invito di papa Francesco ad «uscire per andare nelle periferie». L'Azione cattolica si allinea a questo programma, con lo slogan dell'anno «Quelli che troverete, chiamateli». Si tratta di alcune sottolineature in profonda sintonia, che spingono nella stessa direzione. Come fedeli laici associati ci sentiamo particolarmente coinvolti dalla sua offerta di dialogo per diverse ragioni.

L'Azione cattolica esiste per edificare la Chiesa locale, cioè per contribuire a realizzare la missione del suo stesso Vescovo. Siamo laici convocati ogni giorno dal mondo, che è il nostro ordinario campo di azione, dentro il quale ricerchiamo una continua relazione fede-vita feconda e vitale. Fedeli laici protagonisti del mondo, nella fede, ciascuno con le proprie capacità e nelle diverse fasi della vita, dai ragazzi agli adulti, passando per i giovani. Lo stile di Ac non è fatto di discorsi astratti e concetti distanti dalla realtà, ma di incontri personali e cura nelle relazioni, come richiama continuamente il Papa e l'Arcivescovo: la fecondità dell'incontro ritagorizza la vita di fede di ciascuno. L'Azione cattolica ha inoltre ricevuto dall'Arcivescovo il compito di avere a cuore in particolar modo la formazione dei laici: ecco perché l'esperienza associativa vuole essere una proposta attenta a risvegliare il protagonismo di ogni fedele, lavorando innanzitutto sulla sua formazione per contribuire a far evolvere da un cristianesimo di convenzione a uno di convinzione quell'importante tessuto di base dato dal «cattolicesimo popolare».

Vivere l'Ac oggi significa contribuire da laici, con un profondo senso ecclesiale, a manifestare l'attenzione delle comunità locali agli ambiti di vita quotidiana delle persone. Ma come? In che modo poter realizzare la proposta pastorale dell'Arcivescovo? Fin dalla prossima giornata parrocchiale, in calendario per il 13 ottobre, emergerà chiaramente il programma dell'Azione cattolica, che si esprime in due scelte essenziali: praticare l'associazione come forte stimolo di vita; vivere la fede, rispondendo con un «noi» associato al rischio indicato dall'Arcivescovo di un'esperienza religiosa troppo individualista e poco ecclesiale. Questo sarà per l'Azione cattolica ambrosiana anche l'ambito del rinnovo delle cariche, che si completeranno in occasione della XV Assemblea diocesana, prevista per il 16 febbraio. Un motivo in più per riscoprire l'importanza di scegliere con responsabilità l'Ac, per favorire la comunione nella Chiesa e assumere con coraggio da cristiani le sfide di oggi. Questi sono i contenuti essenziali della lettera che tutti i soci di Ac hanno già ricevuto, con le linee guida essenziali per far proprie le indicazioni della lettera pastorale dell'Arcivescovo. Proprio dal Cardinale siamo chiamati alla corresponsabilità, ognuno nella propria realtà locale: parrocchie, associazioni e movimenti.

L'Ac può e deve essere considerata come un soggetto che aiuta concretamente la Chiesa ad essere nel mondo e per il mondo. «La lettera pastorale», nella situazione attuale delle Comunità pastorali, l'Ac è un collante prezioso per favorire legami e facilitare relazioni. Fare della vita associativa una vera e propria palestra è il modo migliore per allenare uno stile ecclesiale di comunione con tutti i soggetti della comunità, anche laddove si percepisce talvolta tra preti, laici e religiosi una certa fatica ad accogliere l'invito evangelico di stare e operare in quel campo che è il mondo.

\*presidente diocesano Ac

Don Michele Di Tolve, responsabile diocesano della Pastorale scolastica, presenta il nuovo anno scolastico alla luce della iniziativa «Il campo e il mondo». Verso l'incontro del 10 maggio con il Papa

# «Presenti nella scuola con passione e cura»



Ragazzi in classe durante la lezione. Sotto, don Michele Di Tolve

DI LUISA BOVE

Un titolo molto evocativo quello della nuova lettera pastorale «Il campo e il mondo». «Il Cardinale non poteva trovare un'immagine più bella per raccontare la realtà in quanto tale e l'impegno della Chiesa per tutto il mondo», assicura don Michele Di Tolve, responsabile del Servizio per la Pastorale scolastica. «Il mondo è questo "campo" in cui noi ci troviamo a vivere, lavorare, studiare, soffrire, amare, gioire... Penso in particolare all'immagine della scuola come a un campo, dove non ci sono separazioni, non c'è un mio luogo e un tuo luogo. E se la Chiesa guarda alla scuola come a una realtà preziosa, dobbiamo invece dire che lo Stato non sempre in questi anni ha messo la scuola al centro delle sue preoccupazioni, a parte qualche piccolo intervento negli ultimi giorni... Eppure proprio in tempo di crisi lo Stato dovrebbe investire in quello che è il futuro del Paese. L'Arcivescovo insiste molto sulla testimonianza. La scuola è un luogo

privilegiato per i cristiani e di dialogo con tutti...

«La Chiesa vuole offrire alla scuola, come del resto ha sempre fatto, attenzione, passione e cura, nel rispetto dei ruoli, investendo le migliori risorse, cioè i cristiani,

siano essi dirigenti scolastici, docenti, genitori, alunni. Noi diremo in questi anni a tutti i cristiani impegnati nella scuola di avere attenzione, passione e cura. Altre figure che svolgono un ruolo fondamentale sono gli insegnanti di religione che con la loro prospettiva culturale so-

no chiamati a mostrare che le radici culturali che hanno generato questa civiltà sono quelle del cristianesimo. E questo conferma anche la possibilità di incontro, dialogo e confronto, senza chiudersi in «bastioni», come dice il Cardinale. Non abbiamo nulla da difendere se non la dignità di ogni persona. E promuoverla». Quest'anno quali iniziative proposte come Pastorale scolastica?

«Il 28 novembre organizzeremo in collaborazione con il Centro Astoria un incontro con l'Arcivescovo e gli studenti delle superiori, mentre il 22 gennaio il cardinale e Scola incontrerà i dirigenti scolastici di tutte le discipline e

scuole pubbliche e statali e paritarie della Diocesi. In seguito io e il Vicario episcopale giremo per ascoltare la voce della scuola, incontrando genitori, insegnanti, studenti, persone che vi si dedicano con professionalità e passione... perché nessuno si senta solo. Infine, il Papa ha già convocato tutta la scuola italiana il 10 maggio a San Pietro e noi, Diocesi di Milano, ci saremo!». Come vi interpella ancora la Lettera pastorale? «È vero, come dice il cardinale Scola, che da noi c'è ancora un cattolicesimo popolare che è riconosciuto, apprezzato, soprattutto nell'ambito della carità, della prossimità, degli ultimi. Ma l'Arcivescovo ci ricorda che

la vera crisi che stiamo vivendo è culturale. Oggi il cristianesimo sembra considerato irrilevante dal punto di vista culturale. È questo è paradossale, perché proprio quel cristianesimo che ha generato la cultura della dignità della persona umana, della democrazia, del dialogo, del vivere civile, ora rischia di essere messo da parte».

Quali atteggiamenti suggerisce oggi agli insegnanti?

«Avere cura del futuro che sono i ragazzi. Anche nella scuola siamo "presi a servizio", come dice spesso il Cardinale, non dobbiamo servirci dei ragazzi, ma servirli ed educarli a un dialogo sincero e senza pregiudizi. A tutto campo».

Secondo lei qual è la «zizzania» da estirpare dal mondo della scuola? «Non lavorare da soli, perché è drammatico. Altro aspetto: come noi giustamente valutiamo il percorso dei ragazzi, è ora che anche la scuola italiana, quindi dirigenti e docenti si lascino valutare dai genitori e dalla società. Nessun giudizio, ma una valutazione che ci permette di migliorare sempre più».

## Tanti strumenti per conoscere la Lettera

Dopo la presentazione ufficiale della lettera pastorale «Il campo è il mondo», il primo compito cui sono chiamate tutte le realtà della Chiesa ambrosiana - Decanati, Comunità pastorali, parrocchie, associazioni, movimenti - è naturalmente quello di approfondirne la lettura e la conoscenza e di promuoverne la diffusione presso il maggior numero di persone. Le modalità possono essere molteplici e articolate: incontri, dibattiti, tavole rotonde, ma anche spettacoli teatrali, proiezioni cinematografiche e mostre «a tema». Per tutte queste occasioni è stato predisposto un ricco apparato promozionale, che si può scaricare dal portale diocesano [www.chiesadimilano.it/ilcampomondo](http://www.chiesadimilano.it/ilcampomondo) o da un volantino della Lettera al logo de «Il campo è il mondo», dalla sintesi del testo a inserzioni

pubblicitarie di vario formato (a colori e in bianco e nero) ad uso dei bollettini parrocchiali. C'è anche un book-trailer, messo a disposizione in due diverse risoluzioni, sia per la versione on line, sia per la proiezione nelle Sale della comunità e per gli incontri sulla Lettera. «Non c'è niente e nessuno che possa o debba essere estraneo ai seguaci di Cristo. Tutto è tutto possiamo incontrare, a tutto e tutti siamo invitati»: è questa una delle due citazioni del cardinale Angelo Scola, tratte dalla Lettera, che accompagnano nei volantini e nelle inserzioni. Nella quarta pagina sono i suoi destinatari: «La lettera pastorale "Il campo e il mondo" è offerta a tutte le donne e a tutti gli uomini di buona volontà come strumento di riflessione sul senso, cioè il significato e il valore della propria vita. Vuole essere un'offerta di dialogo tra il

Vescovo e tutti gli abitanti della metropoli ambrosiana che lo desiderino». Sugli stampati la copertina del libro è molto evidente, grazie anche alla fotografia sopra il titolo. «Un'immagine che è lo stesso Scola. L'immagine intende evocare la Milano che cambia, che cerca una sintesi in grado di valorizzare ogni diversità, a partire da quella urbanistica, per poter dare il suo originale apporto al Paese, all'Europa e non solo. Ma il "taglio" urbanistico dell'immagine sottende la geografia umana della nuova Milano fatta dalla sua storia, con i tratti sapientemente custoditi da una lunga serie di generazioni. Essi si fondono nell'ambrosianità di Milano, scaturita dalla singolare vocazione del suo patrono, figura di universale rilevanza civile prima e religiosa poi. È impossibile separare queste due dimensioni nella vita dei milanesi».

### tramite l'e-mail

#### Come segnalare le iniziative organizzate sul territorio

Decanati, Comunità pastorali, parrocchie, associazioni e movimenti che stanno progettando iniziative nel solco di quanto auspicato dall'Arcivescovo sono invitati a segnalare e a comunicarle all'indirizzo e-mail: [ilcampomondo@diocesimilano.it](mailto:ilcampomondo@diocesimilano.it), così che, previa la necessaria valutazione, possano essere segnalate opportunamente a tutta la Diocesi. «La vita delle nostre comunità cristiane è molto ricca e articolata - è scritto in appendice nella lettera pastorale - Le attività legate alle catechesi dell'infanzia e alla pastorale giovanile, alla famiglia, al lavoro, agli ambiti della fragilità e la sofferenza... insomma tutto ciò che appartiene alla vita ordinaria di una comunità cristiana, secondo il principio della pluralità dell'unità, è chiamato a riferirsi esplicitamente alla proposta "il campo è il mondo"».

## La prima proposta a Milano: il musical «Credo» in ottobre

Dal 18 al 20 ottobre andrà in scena presso Fiera Milano City a Milano (viale Eginardo - piazzale Carlo Magno), grazie alla parrocchia cittadina di San Giuseppe della Pace, il musical «Credo» realizzato dalla comunità «Il Cenacolo». Dalla Diocesi di Milano lo spettacolo è stato segnalato come una iniziativa che ben coglie lo spirito delle indicazioni dell'Arcivescovo il quale, lanciando la proposta pastorale «Il campo e il mondo. Vie da percorrere incontro all'umano», ha invitato parrocchie, associazioni e movimenti a valorizzare la vita ordinaria, l'esistente, le forme di nuova evangelizzazione già in atto. In occasione del musical «Credo» a Milano si terranno anche presentazioni di libri e momenti di accoglienza.

